

Efficienza per l'export

In occasione del primo Open Day Attività Internazionali 2014 di ANIE Confindustria, tenutosi a Milano lo scorso 18 dicembre, comunicati i risultati di un'indagine condotta a campione tra le PMI associate: le strategie di internazionalizzazione sono prioritarie per il 60% degli intervistati. Per ampliare il ventaglio dei mercati serviti occorre abbattere i costi e migliorare l'efficienza organizzativa all'estero, ma soprattutto servono stipulazione di accordi commerciali in loco, costituzione di joint venture e reti d'impresa internazionali, apertura di filiali commerciali estere o di uffici di rappresentanza e siti produttivi. Infine, il 63% di coloro che affermano di essere interessati ad avviare una rete d'impresa nel prossimo futuro, vorrebbe farlo all'estero.



Biodegradabili: che fare?

In occasione della conferenza 2013 di European Bioplastics, il gruppo di lavoro congiunto fra Conai, Basf, NatureWorks, Novamont, Barilla, Coop, i consorzi Cic e Corepla, le associazioni di categoria (Assobioplastiche e Federazione gomma-plastica) ha presentato la definizione operativa ed estesa di 'imballaggio biodegradabile':

- sono considerati imballaggi biodegradabili solo quelli che sono compostabili e conformi alla norma UNI EN 13432 - 2002
- gli imballaggi biodegradabili non vanno dispersi nell'ambiente perché il loro tempo di biodegradazione potrebbe durare anni;
- per la raccolta dell'umido devono essere usati esclusivamente i sacchetti biodegradabili;
- gli imballaggi, i bicchieri e le stoviglie biodegradabili usati possono essere raccolti con l'umido per essere inviati a riciclo organico. Oppure, se non contaminati da rifiuti organici alimentari, e su disposizioni degli organi locali competenti, possono essere raccolti insieme a quelli realizzati con plastiche tradizionali.

Light PET

Sipa, IRCA-Zoppas Industries e Pro-Plast sono i tre partner del progetto Light PET: obiettivo è studiare un nuovo processo e impianto per la produzione di contenitori con processo di stretch-blowing che permetta di 1) ridurre il consumo di PET riducendo il peso dei contenitori e utilizzando maggiormente PET riciclato; 2) ridurre il consumo di energia ottimizzando la configurazione dell'impianto di bottiglie in PETe passando da un processo a due step a un processo ad unico step; 3) eliminare l'utilizzo dell'olio idraulico usando un processo di produzione ad inietto-compresione, basato su aria compressa

Fra i risultati attesi, il test finale sull'impianto per produrre inizialmente 38.000 preforme/bottiglie all'ora e successivamente 50.000 preforme/bottiglie all'ora. Il progetto è stato finanziato all'interno dei fondi della EU del bando LIFE + Environmental Policy and Governance 2011.

